



PIANO
PAESAGGISTICO
REGIONALE

DOCUMENTO
PRELIMINARE PER
L' ADEGUAMENTO
DEL PIANO PAESISTICO
AMBIENTALE REGIONALE
AL CODICE DEL
PAESAGGIO
E ALLA CONVENZIONE
EUROPEA

AMBITO A1 Il Monte Carpegna e le Alte Valli del Conca e del Foglia



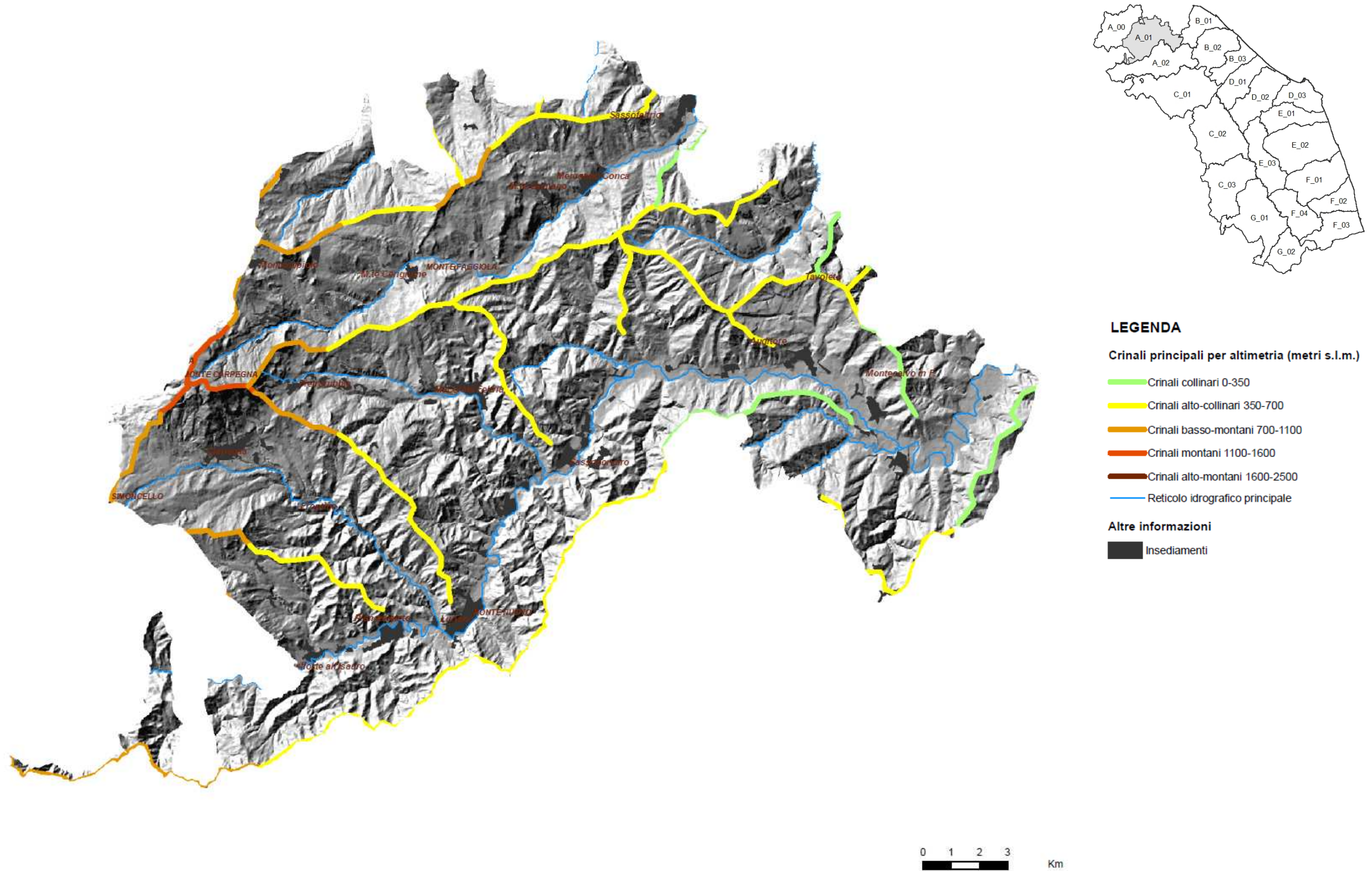
REGIONE
MARCHE



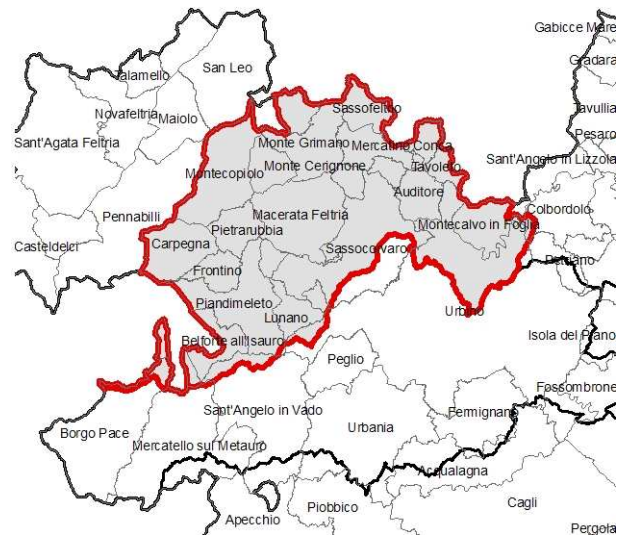
GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. Informazioni Territoriali e Ambientali e
Beni Paesaggistici

Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca

COMPONENTI MORFOLOGICHE DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA



CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO PAESAGGISTICO



Strutturato sui bacini dell'Alto Foglia e dell'Alto Conca, il territorio dell'ambito assume come riferimento morfologico ed identitario, il complesso marnoso-arenaceo del M.te Carpegna e dei "sassi" calcarei Simone e Simoncello. La costellazione di centri minori diffusi lungo le pendici sud-orientali del rilievo, si integra con i sistemi insediativi lineari di fondovalle. Macerata Feltria e Sassocorvaro costituiscono i centri principali della rete insediativa. I seminativi al 39% prevalgono sull'estensione dei boschi pari al 28% della sup.territoriale. I segni di riferimento utilizzati per i "limiti" dell'ambito sono così definiti: -a sudovest dal confine regionale con la Toscana che dal M.te Cossante al M.te Petralta, ai "Sassi", ritaglia la parte toscana dell'alto bacino del Foglia; -a nord-nordovest dai confini dei comuni di Pennabilli e San Leo diventati recentemente confini regionali; -nella parte orientale dal confine regionale consolidato che separa la parte marchigiana (Tavoletto, Montecalvo in Foglia) di un sistema di centri di crinale di media collina compresi tra Conca e Foglia (Gemmano-Montefiore Conca-Saludecio-Mondaino); a sud dal crinale di separazione del bacino del Foglia dai bacini dell'Apsa di San Donato e del Metauro (dal M.te San Leo al M.te della Rocca).

Quota minima (m slm)	150m (Schieti di Urbino)
Quota massima (m slm)	1.415m (M.te Carpegna)
Province interessate	Pesaro Urbino
Comuni interessati	Carpegna, Frontino, Piandimeleto, Belforte all'Isauro, Lunano, Pietrarubbia, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Auditore, Tavoletto; in parte: Monte Cerignone, Montecopiolo, Montegrimano, Sassofeltrio, Sassocorvaro; Montecalvo in Foglia, Urbino

Sup.territ.le (Ha)	42.848
Sup.urbanizzata 2001 (Ha)	1.358
Quota perc. Sup.urbanizzata	3,2%
Abitanti 2001 centri-nuclei	19.676
Dens.abit.territ.le (Ab./Km ²)	46
Dens.abit.Sup.urb.(Abit./Ha)	14

Uso del suolo (Ha)		
1-Edificato residenziale	649	1,5%
2-Edificato produttivo	118	0,3%
3-Seminativi	16.593	38,7%
4-Culture arboree	0,00	0,0%
5-Culture erbogenee	10.344	24,1%
6-Boschi	11.835	27,6%
7-Pascoli e prati stabili	2.308	5,4%
8-Aree nude	815	1,9%
9-Acque	35	0,08%

Il Parco naturale Sasso-Simone e il suo contesto

Il parco naturale del Sasso Simone e Simoncello si inserisce nella più vasta regione storica del Montefeltro, adagiata fra le colline che scendono dall'Appennino centrale verso il Mare Adriatico, ai confini fra Romagna e Toscana, nella parte settentrionale della provincia di Pesaro. Nei musei locali sono raccolte le numerose testimonianze che segnano la presenza di insediamenti umani dal Neolitico fino al periodo romano, mentre le tracce lasciate dall'uomo tra l'XI e il XVI secolo determinano ancora l'impianto urbanistico, facendosi sentire con notevoli esempi di architettura e integrandosi, senza stonature, con il vivace paesaggio feltresco; nel Montefeltro, la rete di pievi, abbazie, conventi e castelli scandisce la storia non solo locale, ma, attraverso la presenza di "santi e nobili uomini d'armi", quella nazionale. Dal periodo feudale, in ogni comune, famiglie come i Carpegna, i Montefeltro, i Malatesta, i Della Faggiola, gli Oliva (tutte originarie della regione), i Della Rovere ed i Medici (che ne ebbero la signoria), lasciano esempi della loro influenza sul territorio, commissionando manufatti o sostenendo ordini religiosi che, attraverso i contributi di artisti come Antonio Alberti, Andrea della Robbia, Vittore Crivelli, Guido

Cagnacci e Pietro da Cortona, impreziosirono i "luoghi sacri" del Montefeltro.

Al senese Francesco di Giorgio Martini si devono, invece, i notevoli esempi di architettura militare. In particolare vanno segnalate le tracce più recenti del passaggio dell'uomo sulle suggestive cime del Sasso Simone e del Sasso Simoncello ancora oggi visibili sulla più ampia piana del Simone, nella croce, a memoria dell'insediamento religioso, nei ruderi dei muri e nella strada lastricata che conduce alla cima. Ma prima del più noto "tentativo" medico del XVI secolo di insediare una città-fortezza, la presenza dell'uomo va rintracciata già nell'età del bronzo, attorno al 1000 a.C., attraverso alcuni interessanti reperti ora conservati nel museo di Sarsina. Probabilmente fu rifugio per le popolazioni durante le incursioni longobarde e bizantine, ma l'asprezza del clima non rese facile uno stabile insediamento dell'uomo sul masso. Fu essenzialmente la vocazione strategica del sito, a motivare, infatti, i principali "urbanizzatori" del Sasso Simone; i Benedettini nel XII secolo, i Malatesta nel XV, ed i Medici alla fine del XVI.

Attualmente, il parco comprende un'area non molto omogenea, includendo solo una parte del territorio della regione storica del Montefeltro, e includendo un'area

che interessa in parte i Comuni di Carpegna, Frontino, Montecopiolo, Piandimeleto e Pietrarubbia. E' un territorio che trova infatti un proprio significato storico, culturale e territoriale, se messo in relazione con il più ampio territorio del Montefeltro, e, verso il confine toscano, con il territorio compreso all'interno della Riserva Naturale del Sasso di Simone, la quale, per estensione, include il territorio di Sestino e dell'alta valle del Fiume Foglia (Massa Trabaria).

Il Fondovalle urbanizzato dell'Alto Foglia: i castelli scomparsi

La "semplicità" morfologica della valle del Foglia limitata dalla dorsale Simoncello-Carpegna e da rilievi poco acclivi di natura argillosa ed arenacea, ha portato all'urbanizzazione del fondovalle sin dall'epoca romana e ha favorito la presenza di recenti insediamenti produttivi. La percezione visiva lungo la provinciale feltresca è notevolmente cambiata negli ultimi venti anni in quanto il paesaggio agrario costituito dai campi e dagli scomparsi "granai" è stato trasformato dall'inserimento di aree industriali più o meno estese. Il territorio è oggi punteggiato da siti industriali che, seppur poco estesi, denotano uno scarso inserimento paesaggistico.

Nel medioevo la vallata era meno abitata delle vicine colline, scelte

dalla popolazione come rifugio difensivo sia dalle scorrerie dei briganti, che dalle piene del fiume. I castelli di altura medievale sono stati progressivamente abbandonati a favore della costituzione di nuovi borghi sorti lungo la vallata. Di alcuni restano soltanto i ruderi in arenaria che sovrastano gli attuali centri abitati, come il castello di Lupaiolo, di Lunano, di San Donato in Tavignone, di Campo, i cui ruderi sono immersi in un paesaggio di fitte macchie boschive.

Quest'ultimo appartenne ai malatestani conti di Piagnano, che governavano anche Lupaiolo, San Sisto e Petrella Guidi ed il cui omonimo castello è stato completamente recuperato. Altri borghi già nel basso medioevo erano utilizzati come luogo di fiera e mercato. Mercatale era il mercato del castello di Sassocorvaro che, con la sua rocca dalla singolare struttura zoomorfa, vegliava dall'alto il territorio tanto conteso tra i Montefeltro ed i Malatesta alleati fidati dei Brancaleoni, signori di Sassocorvaro.

I nuovi centri non mostrano a prima vista segni dell'antico impianto; ad una attenta lettura si ritrovano comunque inseriti nel moderno tessuto edilizio alcuni edifici aventi pregio storico ed architettonico come la "Casa torre" in località "il Palazzo", realizzata in arenaria e laterizio ed oggi circondata dalla zona industriale di Sassocorvaro ed anche un opificio ottocentesco

denominato "La Madonna" ubicato lungo la strada in uscita da Mercatale verso Pesaro. Quest'ultimo costituisce un esempio di villa padronale ove un tempo venivano ammassati ed amministrati i prodotti della campagna circostante posta a mezzadria, ed attualmente, in stato di degrado.

Ancor oggi se si percorre in senso trasversale la vallata si può osservare che il paesaggio è caratterizzato da accentuati rilievi montani con fitte macchie boschive, nonché colline mosaicate dagli appezzamenti agricoli destinati in parte a foraggio ed in parte a seminativi con presenza di vegetazione naturale, fino ad arrivare alle caratteristiche forme calanchive della parte orientale. L'Alto Foglia presenta inoltre, la particolarità di essere stato difeso da castelli non ubicati su scoscesi speroni di roccia ma sorti a diretto contatto con il fiume. I centri appartenenti alla "Massa Trabaria" di Piandimeleto e Belforte all'Isauro sono sorti, quali imponenti caposalda del papato contro le mire espansionistiche dei conti ghibellini, a guardia di punti strategici lungo la strada che congiungeva Sestino, "municipium" romano, con Pesaro. Oggi questi centri hanno perso l'antico ruolo di centri difensivi, pur ospitando opere imponenti a testimonianza del loro passato come il palazzo fortificato dei conti Oliva a Piandimeleto.



Fiera di San Martino-Piazza del Prato-Mercatale di Sassocorvaro-1940; (foto:www.parcchie.it); "... Si perdono nella notte dei tempi le origini dell'antica fiera di San Martino (2^ domenica di novembre), in passato legata all'agricoltura e oggi, oltre a proporre ogni tipo di merci, riserva ampio spazio al biologico e ai prodotti tipici locali. Qui è possibile assaggiare, degustare ed acquistare ogni prelibatezza, dai funghi ai dolci con farina di castagne. La fiera rivive in un'atmosfera d'altri tempi, tra personaggi in costume che ripropongono gli antichi mestieri e i cantastorie, che con la loro contagiosa allegria raccontano le tradizioni locali..." (testo da: www.kontrotempo.it).



Gruppo di Scout sul Monte Carpegna (foto:Massimo Spigarelli): "luogo di sosta" nei pressi dei nuovi impianti di risalita per le scivole invernali. Presenti a Carpegna tre degli 87 siti utilizzabili come "campi scout" nella Regione Marche (vedi www.tuttoscout.it). Proprio da una famiglia originaria del Montefeltro, proviene il nobile romano Conte Mario Gabrielli di Carpegna (1856-1924), fondatore dello scoutismo cattolico in Italia (ASCI). Opera dello scultore Umberto Corsucci di Montefiore Conca (Rimini) il monumento dedicatogli dalla città di Carpegna.

I calanchi e le praterie aride della media valle del Foglia

I territori all'estremità orientale dell'ambito sono fortemente segnati dalla presenza di calanchi che danno vita a paesaggi lunari con strapiombi, profondi canyon intervallati a lame di terra ove resistono solo alcune specie arbustive (ginestra, tamerici, prugno selvatico, rosa canina). Il paesaggio è caratterizzato da maestose architetture naturali create dal dilavamento superficiale che erode il terreno ormai privo di copertura vegetale e suscitano una sensazione di instabilità delle colline.

Dalla natura brulla del paesaggio che lo circonda e dal fiume che scorre ai suoi piedi trae origine il nome del nucleo storico di Montecalvo in Foglia, castello sorto come importante avamposto al confine delle terre dei Montefeltro e dei Malatesta. Da qui è possibile godere della vista degli Appennini da Urbino al Monte Nerone, dal Monte Carpegna a San Marino e delle dolci colline verso la Romagna con Tavoleto e Montefiore Conca in primo piano e della sottostante valle del Foglia fino al mare.

Lungo la vallata è evidente lo sviluppo insediativo ed industriale. Si assiste infatti al depotenziamento dell'antico e scomodo borgo, alla perdita delle radici storiche, a favore dello sviluppo di nuovi insediamenti facilmente raggiungibili. I nuovi borghi lungo strada, come quelli di San Giorgio e Borgo Massano, rappresentano ormai un unico insediamento continuo. Anche Casinina di Auditore costituisce un significativo esempio di frazione di fondovalle nella quale va concentrando il recente incremento demografico a scapito dell'antico castello di crinale.

In queste terre comunque permangono importanti segni della loro storia, quali ad esempio la torre Cotogna con il relativo ponte sul Foglia in località Ca' Spezie, che malgrado la condizione di degrado, rappresentano per la comunità un forte riferimento identitario.

Solo allontanandosi dalla strada provinciale feltresca e percorrendo le valli minori come quella del Rio Ventena e la Valle di Teva si coglie ancora la naturalità dei luoghi con gli antichi castelli, centri rurali alcuni dei quali completamente abbandonati come Castelnuovo di Auditore, il Castellaccio di San Giovanni, ormai ridotto a rudere, mentre versa in condizioni migliori il borgo con case in pietra arenaria e dalle aperture impreziosite con inserti in laterizio.

Questa parte del territorio dell'ambito, in virtù proprio degli habitat caratterizzati da calanchi e praterie aride è stata inclusa nell'elenco delle "zone di protezione speciale" (ZPS) nonché dei "siti di interesse comunitario" (SIC): valle Avellana e Montecalvo in Foglia con l'oasi faunistica della "Badia".

I castelli dell'alta valle del Conca: frontiera tra i territori feltreschi e malatestiani

La media-alta valle del Conca estesa tra due regioni, si caratterizza per la significativa prevalenza del sistema dei centri di crinale rispetto al più recente sistema insediativo discontinuo di fondovalle: Mercatino Conca-Fratte-Taverna-Morciano di Romagna. Luoghi particolarmente panoramici in relazione visuale con il Carpegna, San Marino e il mare, trovano ancora oggi un forte elemento identitario nella permanenza delle antiche fortificazioni: Montecerignone, Montegrimano e Sassofeltro quali avamposti (in prevalenza) della signoria dei Montefeltro; Montefiore Conca, Gemmano, Montescudo e Monte Colombo, quali presidi dei Malatesta di Rimini.

Al particolare paesaggio fluviale del Conca caratterizzato da detriti ghiaiosi con tipico andamento "a canali intrecciati" si contrappongono i rilievi parzialmente boscati del M.te San Paolo a nord e dei M.ti Faggiola ed Altavelio nella parte meridionale.

Montegrimano si propone anche quale stazione termale grazie alle proprietà curative delle acque minerali note già dall'epoca romana presso "Castrum Montis Grimani". Numerosi sono i mulini che testimoniano l'importanza del fiume Conca per la molinatura del grano che veniva coltivato anche nei campi di altura sottostanti il castello di Montecopiolo. Solo alcuni di essi sono tuttora in discreto stato di conservazione come il Mulino Cesarini di Montecerignone, il mulino Conca in località Ornaccia di Monte Grimano e il Mulino Bosco in località Petorno che è ancora attivo.

Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca

PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI



LEGENDA

Paesaggi agrari e naturali

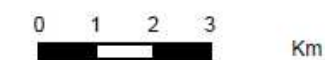
- Paesaggio agrario a dominante monocolturale
- Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
- Paesaggio a dominante naturale
- Corridoi ecologici
- Corridoi ecologici del reticolo idrografico principale

Sistema dei centri e nuclei storici

- Centri e nuclei di pianura
- Centri e nuclei di pendio
- Centri e nuclei di crinale

Altre informazioni

- Reticolo stradale
- Insedimenti



Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca

SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI

LEGENDA

Sistema botanico vegetazionale

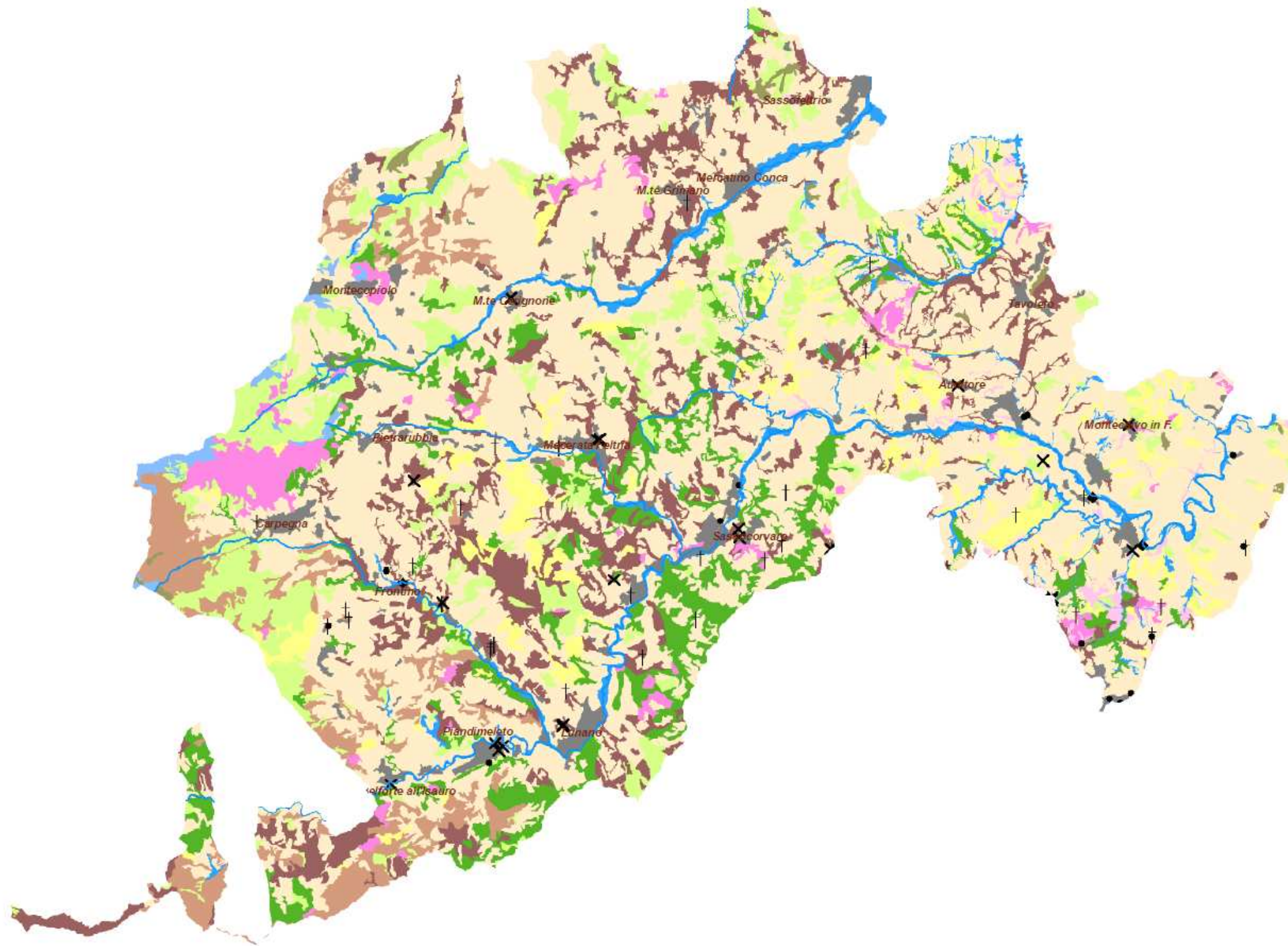
- Lecce
- Querceti
- Ornoostrieti
- Cerrete
- Castagneti
- Faggete
- Robinieti e Ailanteti
- Altri boschi di latifoglie
- Boschi e boscaglie ripariali
- Rimboschimenti di conifere
- Arbusteti
- Prateria
- Vegetazione erbacea e arbustiva dei litorali marini
- Paesaggio delle colture agrarie

Sistema storico culturale

- Beni storico architettonici diffusi
- Architettura industriale
- Architettura militare
- Architettura religiosa
- Architettura residenziale
- Architettura delle infrastrutture

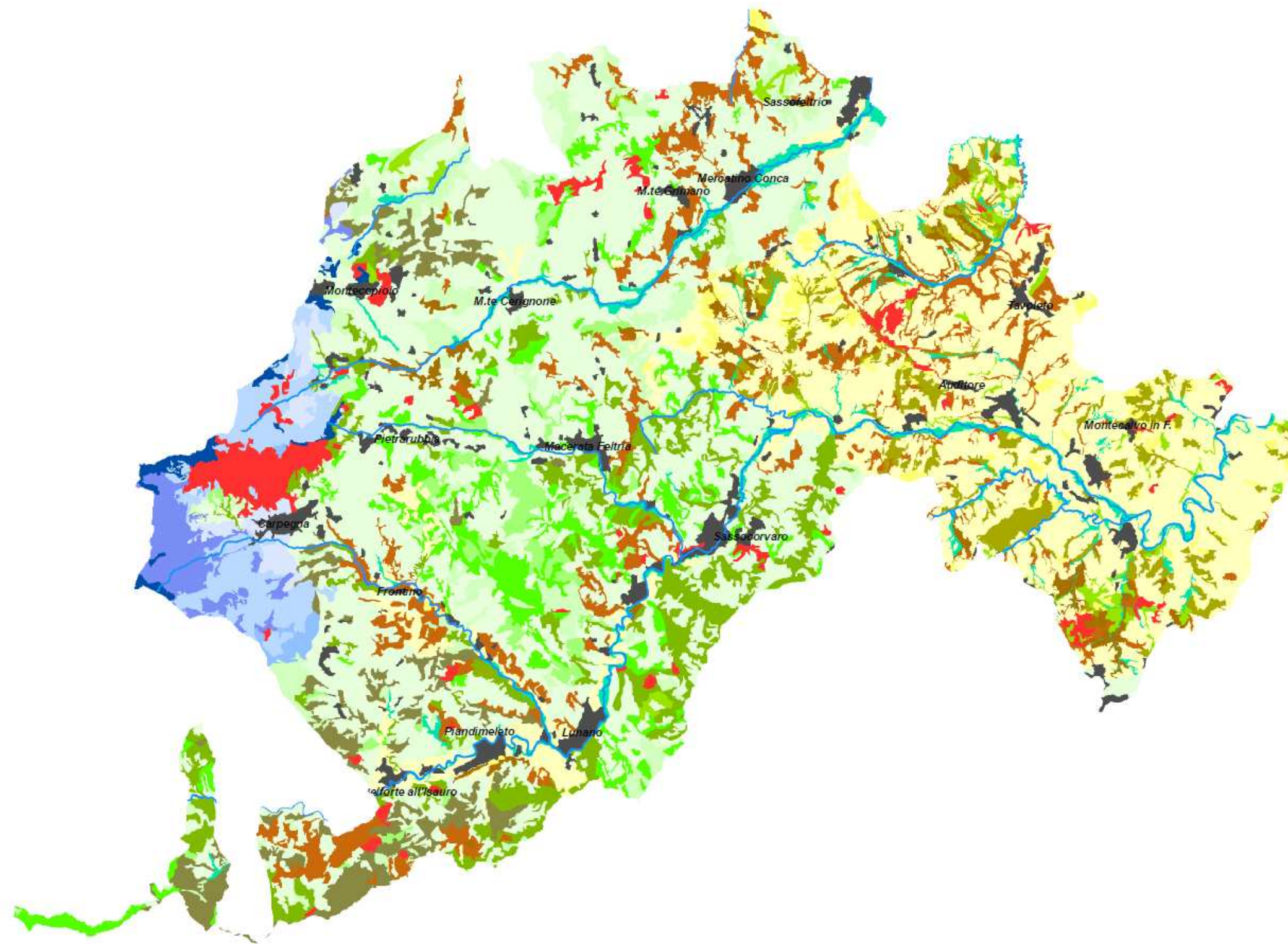
Altre informazioni

- Insediamenti
- Reticolo idrografico principale



Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca

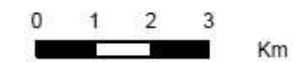
STRUTTURA DEGLI ECOSISTEMI



LEGENDA

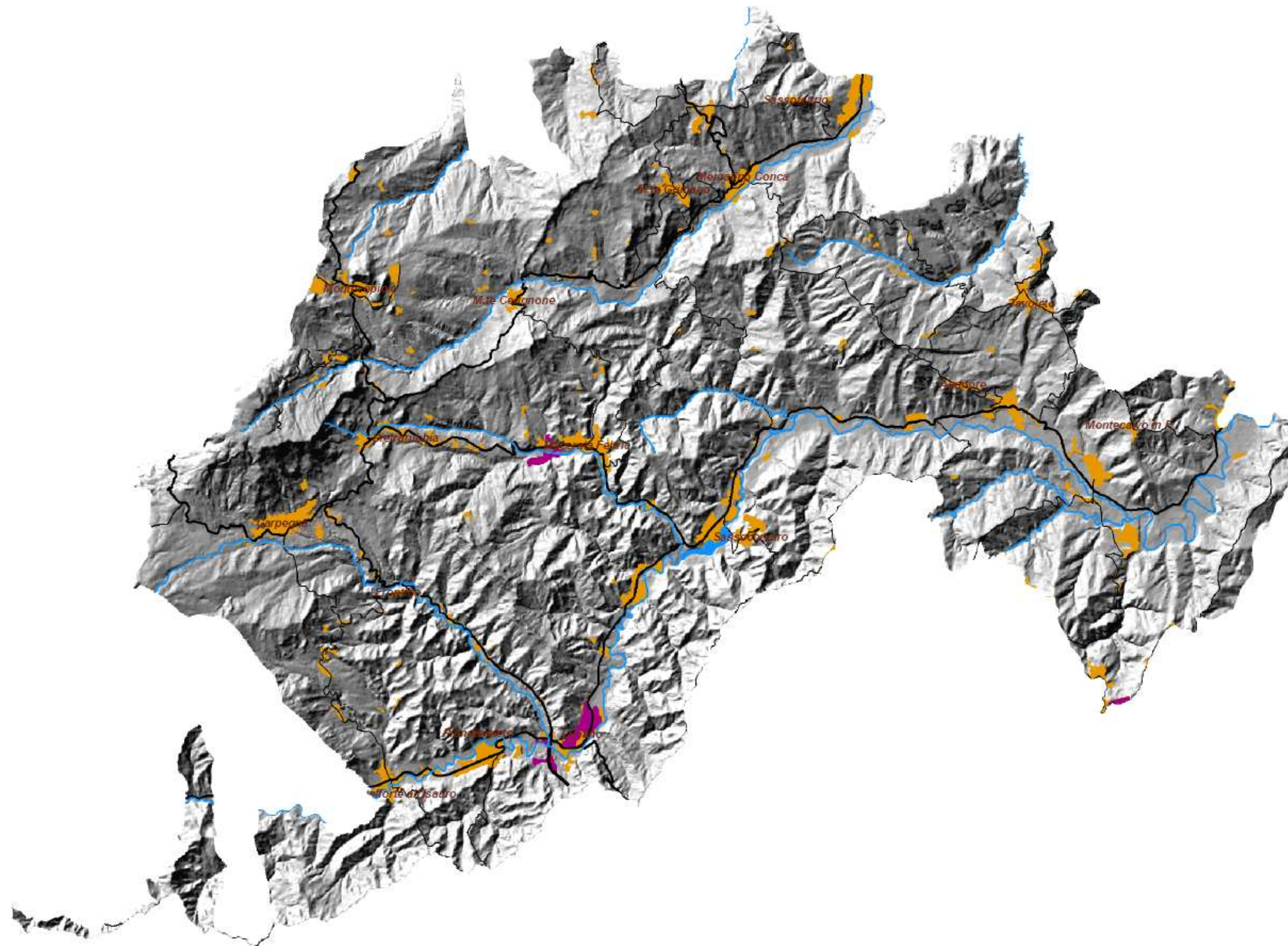
Ecosistemi

- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi submediterranei di *Castanea sativa*
- Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi collinari di *Castanea sativa*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi montani di *Castanea sativa*
- Boschi antropogeni a prevalenza di *Robinia pseudoacacia*
- Rimboschimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
- Garighe
- Arbusteti mediterranei
- Arbusteti collinari
- Arbusteti montani
- Arbusteti alpini e subalpini
- Praterie mediterranee
- Praterie submediterranee
- Praterie collinari
- Praterie montane
- Praterie alpine e subalpine
- Vegetazione ripariale
- Vegetazione costiera
- Campi mediterranei
- Campi submediterranei
- Campi collinari
- Campi montani
- Altre informazioni**
- Reticolo idrografico principale
- Insediamenti











Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca

SISTEMA INSEDIATIVO – INFRASTRUTTURALE



LEGENDA

Componenti insediative e infrastrutturali

-  Tessuti insediativi prevalentemente residenziali
-  Tessuti insediativi produttivi e terziari
- Strade principali
 -  Strade di attraversamento regionale a percorrenza molto veloce
 -  Strade di connessione territoriale a percorrenza veloce
 -  Strade di connessione alla struttura insediativa sovralocale
 -  Strade di connessione alla struttura insediativa locale
-  Ferrovia
- Altre informazioni
 -  Reticolo idrografico principale



Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca



1-Torre Cotogna da Cà Gallo; sullo sfondo il monte Nerone (foto:MS); "...Una torre medievale isolata, ben visibile alla sommità di una collina tondeggiante, massiccia struttura usata un tempo come punto di avvistamento e segnalazione, è l'unica testimonianza che il territorio di Montecalvo in Foglia, come quello della vicina Tavoleto, fu in passato un territorio di confine tra le terre del Montefeltro e quelle costiere dei Malatesta prima e degli Sforza poi. Luoghi di scontri e battaglie, pertanto, fra Marche e Romagna, posti a cavallo dell'area collinare che divide la valle del Foglia da quella del Conca. ..." (testo:www.marchecittà.it)

Nello territorio dell'"ambito" si evidenzia la permanenza anche delle torri di Mondagano e Cerignano, facenti parte integrante del sistema difensivo del Ducato di Urbino.

7-Rilievi altocollinari della "valle di Teva" dalla strada di crinale M.te Osteriaccia-M.te Altavelio (foto:www.panoramio.com); la particolare panoramicità di questo percorso ubicato a circa 600m, consente una vista a 360°.

Per queste valli correverano già in periodo romano e medievale correverano importanti diverticoli della consolare Flaminia, tra cui la Via Regalis, che collegava Rimini con Fossombrone passando per Coriano, Tavoleto, Urbino e Calmazzo. Numerosi erano i punti fortificati che la presidiavano come la rocca di Francesco di Giorgio Martini a Tavoleto di cui resta solo il progetto, Monte Osteriaccia, Calfabbro e Castelnuovo. Un punto cardine dei percorsi medievali era la chiesetta di Santa Maria in Silvis. La chiesa romanica, restaurata nel 2000 grazie ai fondi del Giubileo, si trova in un luogo molto suggestivo in quanto costituito da uno sperone di tufo immerso nel verde di pini recentemente piantumati al posto delle originarie querce, dei noccioli e delle roverelle.



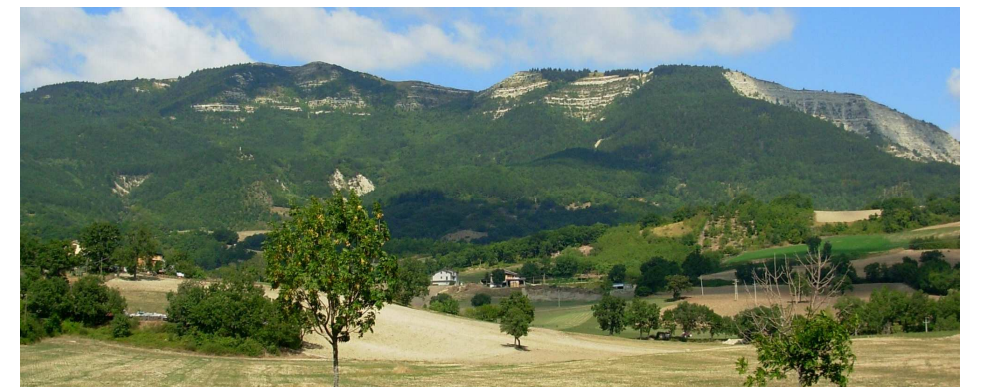
2-Casinina di Auditore dalla strada per Tavoleto (foto:MS); Superata la confluenza con l'Apsa di San Donato, la valle del Foglia si stringe, i rilievi collinari incrementano di quota e pendenza, il M.te Carpegna e i Sassi Simone-Simoncello acquistano sempre di più il ruolo di riferimenti visivi ed identitari. Casinina risulta un tipico esempio di moderno agglomerato quale espansione nel fondovalle dell'originario centro di crinale.

3-Le tipiche "creste" dei rilievi altocollinari di Pietrarubbia dalla strada provinciale n.6(foto:MS); A sinistra il borgo antico e i ruderi del castello, fortezza del XII sec. costruita interamente in "pietra rossa".

4-I versanti meridionali boscati del Monte Carpegna (foto:MS) sfumano gradualmente nel mosaico del paesaggio agrario della valle del Mutino, affluente del Foglia. In prossimità del torrente correva il confine della "Massa Trabaria", isola amministrativa del Papato prevalentemente estesa nell'alto Metauro e comprendente anche i comuni di Beforte all'Isauro, Piandimeleto e Frontino.

5-Il centro di Carpegna -paesaggio invernale (foto:www.panoramio.com); paese dalle antiche origini umbre, deve comunque il suo nome alla *Signoria dei Carpegna* che governarono questo luogo fino a quando passò nelle mani del Ducato di Urbino.

6-Valle Avellana (foto:www.panoramio.com): territorio caratterizzato dalla diffusa presenza di calanchi.



Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca



8-Lago artificiale di Mercatale (foto: [www. Panoramio.com](http://www.Panoramio.com)); "...Il Lago è situato a metà tra il paese di Mercatale e il capoluogo comunale di Sassocorvaro. Oltre che essere una bellezza naturale vista la sua posizione e il contorno storico che si espande tutt'intorno, ha un ruolo predominante per tutta la vallata in quanto la diga rifornisce di acqua tutti i paesi vicini . E' possibile sostare nelle sue sponde per passare una giornata all'insegna della natura. Al suo interno è presente un punto di ristorazione dove poter mangiare e sostare, funzionante anche come pizzeria. Meta di canottieri e pescatori. Si organizzano infatti, gare di canoa o di pesca in diversi mesi dell'anno..." (testo: www.mosesassocorvaro.netco.it)

9- Mercatale foto storica della diga e dell'invaso (foto: www.parcocchie.it); Dal confronto con l'immagine recente del lago si rileva nettamente come negli ultimi decenni ci sia stato un incremento della vegetazione lungo le sponde del bacino, nonché nei rilievi collinari che caratterizzano il contesto paesaggistico.

10-11-"Sculptura informativa" e Mulino ristrutturato presso Frontino (foto:MS): interessante contrasto di forme e colori tra segni recenti e "segni di antico impianto".



14-Insedimenti produttivi di Piandimeleto-Lunano realizzati in prossimità dello svincolo della nuova strada pedemontana di collegamento con Sant'Angelo in Vado - Val Metauro (foto:MS); Sullo sfondo a sinistra il Monte Carpegna. Si evidenzia come anche in queste valli più interne lo sviluppo industriale si attui con il tipico modello "a piastra" rinunciando ad una ricerca tipologica in grado di mediare tra le esigenze funzionali e le singolarità dei luoghi.

12-Insedimento produttivo a Piandimeleto(foto:MS); l'edificio è stato realizzato nei pressi del castello dei conti Oliva, occupando una delle anse del Foglia caratterizzanti questo tratto del corso d'acqua.

13-Insedimento produttivo (prosciuttificio) a Carpegna (foto:MS); Dalla tradizione artigianale le cui origini risalgono al XV° secolo, alla produzione industriale successiva agli anni '70, nel 1996 il "prosciutto crudo di Carpegna" ha ottenuto la DOP-Denominazione di Origine Protetta.



Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca



15-Sciovie del Monte Carpegna-periodo invernale (foto:www.Meteoappennino.it); La particolare ubicazione delle piste consente una singolare veduta in direzione di Villagrande di Montecopiolo, la Repubblica di San Marino e il mare. Nel 2007 si sono conclusi importanti lavori di ammodernamento degli impianti sorti nel lontano 1966, che consentono l'innnevamento artificiale e la possibilità di sciare in notturna. Nei pressi dell'impianto permane l'Eremo Madonna del Faggio già segnalato nel XIII° secolo, oggetto di recenti lavori di restauro (1997) rappresenta ancora un luogo di raccoglimento, la cui frequentazione risulta oggi fortemente influenzata dal turismo invernale ed estivo .

21-Vinoterapia nelle Terme di Montegrimano (foto:www.Montegrimanoterme.it);
22-Fangoterapia nelle Terme di Macerata Feltria (foto: www.thermalis.net);
Le terme di Montegrimano e le "Pitinum Thermae" di Macerata Feltria fanno parte dei cinque siti termali della regione (gli altri sono Petriano-Raffaello, Carignano e Tolentino-Santa Lucia) coinvolti nel progetto transfrontaliero "Thermalis" finalizzato a "...valorizzare il patrimonio termale dell' Euro Regione Adriatica attraverso una serie di azioni finalizzate ad accrescere i fattori di coesione e di integrazione dell'area coinvolta dal progetto..." (testo: www.thermalis.net)



16-Castello, borgo antico di Belforte all'Isauro integrati al Ponte sul Foglia che li collega all'insediamento recente (foto:www.panoramio.com);Risalente al VI-VII sec., l'aspetto attuale è quello conferitogli dalla ricostruzione affidata da Federico da Montefeltro a Francesco di Giorgio Martini nel Quattrocento. Acquisato nel 1874 dal nobile prussiano, Hermann de Tenneret, Barone di Beaufort, viene successivamente donato al Comune. Dal 1996 il Castello è sede della Scuola di lingua e cultura italiana per stranieri "Giacomo Leopardi". Belforte all'Isauro è uno dei tre comuni marchigiani associati alle "Città del miele" e nel mese di ottobre ospita una importante mostra mercato del miele e dei prodotti autunnali.

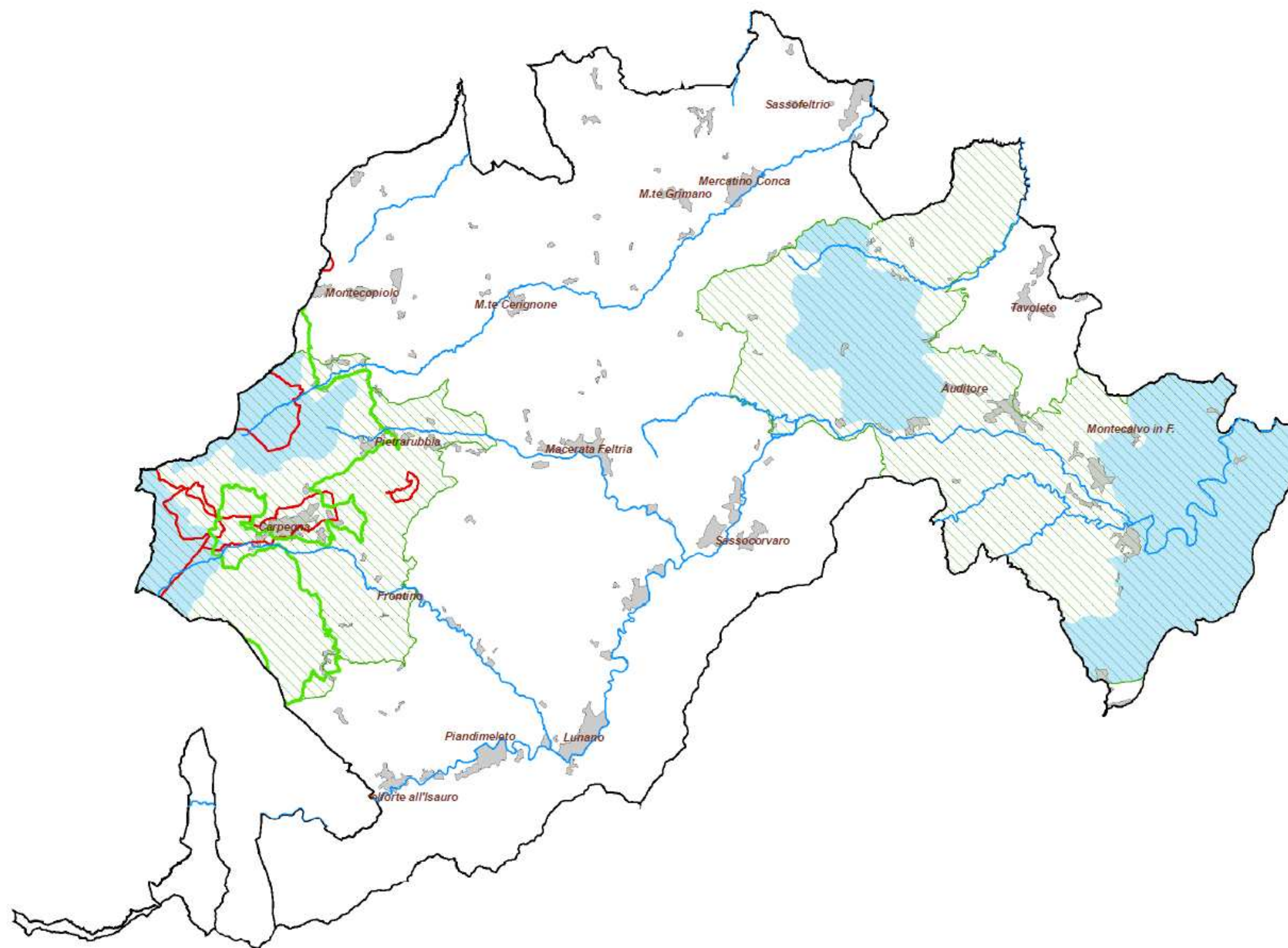
17-Partenza gara ciclistica presso il Palazzo dei Principi di Carpegna realizzato nel 1675; (foto:www.comune.carpegna.it)
18-Rievocazione storica del "Palio dei Conti Oliva" presso il castello di Piandimeleto (foto: www.paliocontioliva.it-Digigraph); La manifestazione si svolge ogni anno nel mese di luglio, coinvolgendo tutta la comunità locale.

19-20- Sculture inserite nel complesso del "Borgo antico del castello di Pietrarubbia" sede del "Centro di Trattamento Artistico dei Metalli (foto:MS). Il T.A.M. "...è nato nell'estate del 1990 per iniziativa dello scultore Arnaldo Pomodoro in accordo con il Comune di Pietrarubbia. Presso il centro è stato attivato un corso che si svolge in un laboratorio appositamente attrezzato, dal 2007 "Polo formativo di eccellenza regionale delle Marche" presieduto da Arnaldo Pomodoro. L'obiettivo primario dell'iniziativa è stato quello di creare un istituto dove effettuare un'approfondita e perfezionata formazione e specializzazione tecnica e culturale di giovani operatori delle arti dei metalli. ..." (testo: www.centrotam.it")



Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca

AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE



LEGENDA

Aree tutelate ai sensi dell'art. 1- quinquies del Dlgs 312/1985 convertito con L. 431/1985 (c.d. GALASSINI)

Aree tutelate ai sensi dell'art. 136 Dlgs. 42/2004

Aree naturali protette L. 394/1991 e L.R. 15/1994

Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

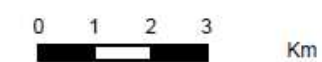
Zone di Protezione Speciale

Siti di importanza Comunitaria

Altre informazioni

Insediamenti

Reticolo idrografico principale



Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>Presenza di singolarità geologiche :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Altopiani calcarei Sasso Simone –Simoncello 2. Sperone di M.te Cerignone <p>Presenza sorgenti solfuree calde-siti di interesse termale:</p> <p>Terme di Monte Grimano e Macerata Feltria</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Presenza di territori caratterizzati da habitat naturali seminaturali di elevata biodiversità (praterie, boschi); In particolare si rileva una significativa concentrazione di aree protette-aree Natura 2000 ed aree vincolate paesaggisticamente nelle seguenti "unità di paesaggio":</p> <p>M.te Carpegna-Sasso Simone Valle Avellana e zone calanchive di Montecalvo in Foglia</p> <p>Presenza aree residuali di agricoltura montana riscontrabili nelle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <p>Costante aumento della superficie forestale</p> <p>Apprezzabile sviluppo della superficie silvopastorale pianificata</p> <p>Elevata diversità del paesaggio vegetale</p> <p>Elevata diversità della morfologia del territorio</p> <p>Qualità e diffusione del paesaggio forestale</p> <p>Elevata presenza di aree naturali protette e siti Rete Natura 2000 ed aree floristiche protette</p> <p>Offerta diversificata di risorse naturali ed ambientali e prodotti agricoli e forestali di qualità</p> <p>Diffusa attrattività turistica del territorio</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Permanenza di un sistema articolato di centri e nuclei storici in buono stato di conservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema di fondovalle dell'alto Foglia (Piandimeleto, Belforte all'Isauro) ▪ Costellazioni di centri e nuclei a sud del Carpegna (Macerata Feltria, Pietrarubbia) ▪ Sistema dei centri "mercatali" dei castelli: Mercato Vecchio (Pietrarubbia), Mercatino Conca (Monte Grimano), Mercatale (Sassocorvaro) ▪ Sistema dei nuclei denominati "ville" sorte come espansione dei castelli: Le Ville, Villagrande, Cisterna, Torriola, Cavoleto, Cavalcanese. <p>Permanenza di un sistema articolato di edifici storico-architettonici recentemente restaurati :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abbazia di S. Maria in Mutino a Monastero (fondi della Legge n. 61/98) - Chiesa di Santa Maria in Silvis in loc. Valle Avellana (fondi Giubileo 2000) - Palazzo Comitale di Carpegna (fondi della Legge n. 61/98) - Pieve romanica di Carpegna - Pieve medievale di San Cassiano di Macerata Feltria (fondi della Legge n. 61/98 e Legge n. 43/98) - Mulino torre di Frontino (fondi Docup 2000-2006) <p>Permanenza fortificazioni, rocche e castelli, torri e palazzi nobiliari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La rocca di Sassocorvaro, il castello di dei Conti Oliva a Piandimeleto, la Rocca di Sassofeltrio, il castello recuperato di Piagnano, di Campo, di Frontino, la torre restaurata di Cerignano (la torre Cotogna e la casa torre in località Palazzo nella zona industriale di Sassocorvaro sono da valorizzare) <p>Presenza di aree archeologiche in posizione panoramica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ del castello di Montecopiolo avente un uso didattico quale cantiere per l'insegnamento di Archeologia Medievale dell'Università di Urbino; ▪ del Sasso Simone; ▪ di Pitinum Metaurense (Macerata Feltria) <p>Permanenze sistema conventi e abbazie ubicati in siti di particolare pregio paesaggistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiesa di Sant'Arduino sospesa sui calanchi - Eremo Madonna del Faggio all'interno di un percorso che unisce fontanili e abbeveratoi sparsi nel comune di Montecopiolo al vicino Castello di Monte Boaggine, il cui nome indica l'abbondanza di pascoli e buoi. - Conventi di San Girolamo, di Montefiorentino e la Chiesa restaurata di Santa Maria a Monastero nella valle suggestiva del Mutino; - Chiesa romanica di Santa Maria in Silvis su uno sperone di tufo; - Conventi francescani di Monte Illuminato, isolato su una collinetta sopra Lunano, e dei Cappuccini di Pietrarubbia che costituisce, con il secolare parco oggi trasformato in giardino botanico, il punto d'ingresso nel parco regionale del Montefeltro. <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>Situazioni di dissesto-rischio idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza diffuse aree calanchive soprattutto nella media valle del Foglia. <p>Presenza attività estrattive in territori paesaggisticamente sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Fenomeno dell'abbandono dei fondi agricoli nell'alta collina e nell'area montana a favore di una colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità</p> <p>Scarsa gestione attiva del territorio agrosilvopastorale</p> <p>Elevata diffusione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (erosione e fenomeni gravitativi)</p> <p>Scarso ricambio generazionale delle popolazioni rurali e montane e scarsa propensione all'adeguamento gestionale, strutturale e produttivo (es. forme di gestione associata)</p> <p>Presenza di formazioni a prevalenza di conifere alloctone (rimboschimenti invecchiati e per lo più monospecifici e geometrici) In particolare nella zona del Carpegna nel sub ambito Sasso Simone e Carpegna</p> <p>Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Fenomeno dell'abbandono insediamenti incastellati minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Castelnuovo di Auditore ▪ Ca' Fagano di Macerata Feltria ▪ Ca' Fagnano di Macerata Feltria <p>Resti di cinte murarie e torri in abbandono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Certalto (Macerata Feltria) ▪ Castellaccio (loc. San Giovanni, Auditore) ▪ Torre Cotogna ▪ Castello di Monte Acuto a guardia tra Valconca e Valmarecchia (Montecopiolo) <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Presenza di insediamenti recenti di fondovalle spesso carenti di luoghi di identità collettiva:</p> <p>-Schieti-Ca' Gallo-Casinina -Mercatale e Caprazzino di Sassocorvaro</p> <p>Presenza di situazioni di conflittualità tra la salvaguardia-ricostituzione di naturalità nelle fasce di pertinenza fluviale e la localizzazione degli insediamenti produttivi:</p> <p>zona industriali di: Sassocorvaro, Lunano, Piandimeleto</p> <p>Presenza di centri turistici recenti di scarsa qualità tipomorfologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Villagrande di Montecopiolo <p>RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>

Ambito A1 - Il M.te Carpegna e le Alte Valli del Foglia e del Conca

OPPORTUNITÀ	MINACCE
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO Fruizione turistica delle zone di interesse geologico evidenziate già dal PPAR - PRG adeguati.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE Valorizzazione delle fasce di pertinenza fluviali a favore della continuità ecologica e come occasione di connessione funzionale "soft" dei sistemi insediativi: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Es. alto corso del Foglia: insediamenti di Mercatale-Lunano-Piandimeleto-Belforte; ▪ alto corso del Conca da Mercatino Conca a Monte Cerignone </p> <p>Promozione della gestione silvopastorale sostenibile attraverso la gestione attiva delle risorse</p> <p>Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali</p> <p>Aumento della produzione e consumo di biomasse forestali per usi energetici, edilizi e civili</p> <p>Valorizzazione e conservazione delle aree naturali protette attraverso la progettualità dei soggetti gestori e la maggiore consapevolezza delle potenzialità dell'area da parte della popolazione</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE Realizzazione potenziale di infrastrutture tecnologiche ed impianti per la produzione -distribuzione di energia in territori paesaggisticamente sensibili: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Impianti eolici nelle praterie montane ▪ Antenne e ripetitori... </p> <p>Scarsa consapevolezza nelle popolazioni urbane della gestione attiva sostenibile delle risorse agrosilvopastorali e ambientali</p> <p>Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa dell'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali</p> <p>Colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità</p> <p>Aumento della superficie agrosilvopastorale priva di gestione e relativi problemi ecologici, socioeconomici e culturali (aumento rischio incendi, dissesto idrogeologico, fitopatie, invecchiamento dei boschi misti con perdita di biodiversità, perdita di produzioni agrosilvopastorali tipiche, tradizioni e saperi locali ecc.)</p> <p>Aumento della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo</p> <p>Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni e la gestione silvopastorale e loro sostituzione con manovalanza straniera con scarsa formazione e rispetto delle norme in materia di sicurezza e previdenza</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI Sviluppo di insediamenti recenti ed aree industriali attorno ad edifici monumentali.</p> <p>Perdita di insediamenti incastellati minori (Castelnuovo).</p> <p>Perdita dei valori identitari rintracciabili negli elementi storici architettonici sparsi (Torre Cotogna e relativo ponte sul Foglia, mulini in stato di ruderi).</p>